

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 4 dicembre 2018

Plenaria

12ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 11,05.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter, n. 3) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità di opinioni espresse dal signor Vincenzo D'Anna, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 ottobre e proseguito nelle sedute del 23 ottobre, del 20 e 27 novembre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 20 novembre 2018 il relatore Augussori ha illustrato la propria proposta conclusiva, volta a ritenere che le opinioni espresse *extra moenia*, per le quali è in corso un procedimento penale a carico del signor Vincenzo D'Anna, senatore all'epoca dei fatti, non ricadono nell'ambito della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il senatore CUCCA (PD), nel concordare con la proposta conclusiva del relatore, coglie l'occasione per ricordare come le espressioni utilizzate dall'ex senatore D'Anna siano senz'altro inaccettabili, sebbene vadano inserite in un contesto nel quale l'Aula, nella scorsa legislatura, è stata spesso teatro di episodi altrettanto disdicevoli, provenienti da tutte le forze politiche. Questo dato dovrebbe indurre quindi ad assumere comportamenti sempre rispettosi della dignità delle istituzioni.

Per quanto concerne più direttamente il merito della vicenda, ritiene che l'ex senatore D'Anna, durante l'audizione tenutasi in questa sede, ha tenuto un atteggiamento poco rispettoso nei confronti della Giunta, reputando, in particolare, che la questione che lo interessa possa essere definita dal tribunale competente, così rinunciando più o meno tacitamente al riconoscimento in suo favore della prerogativa dell'insindacabilità.

Il senatore CRUCIOLI (M5S) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta del relatore, condividendone le argomentazioni rispetto al comportamento assolutamente improprio tenuto a suo tempo dall'ex senatore D'Anna, il quale, peraltro, è stato poco rispettoso anche nei confronti della Giunta durante la sua audizione.

Ad avviso del senatore PAROLI (FI-BP), sebbene sia indubbio che il comportamento dell'ex senatore D'Anna non è stato consono, occorrerebbe valutare con maggiore attenzione la continuità tra le dichiarazioni rese dallo stesso all'interno dell'Aula con quelle poi espresse successivamente, *extra moenia*. A tale riguardo, osserva che il tenore delle espressioni dell'ex senatore D'Anna sia analogo a quello che in ambito parlamentare è emerso in diverse altre occasioni. Ciò dovrebbe indurre la Giunta ad una maggiore ponderazione prima di pervenire ad una decisione che potrebbe costituire un precedente per questa legislatura. A suo giudizio, pertanto, in via astratta, tenuto conto che le dichiarazioni rese dall'ex senatore D'Anna sono funzionalmente collegate a quelle, certamente censurabili, da lui espresse all'interno dell'Aula, dovrebbe essere riconosciuta in questo caso la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità, contrariamente a quanto sostenuto dal relatore.

Il senatore BALBONI (Fdi) reputa che le espressioni adoperate dall'ex senatore D'Anna siano coperte dalla prerogativa dell'insindacabilità: infatti, nelle interviste successive sono stati utilizzati epiteti neanche troppo gravi rispetto a quanto comunemente accade nella dialettica politica. Peraltro occorre notare che le dichiarazioni rese successivamente *extra moenia* sono causalmente collegate a quanto avvenuto in Aula, circostanza che, come detto, fa propendere per la tesi dell'insindacabilità.

Peraltro, ricorda che, in qualità di componente di questo organo parlamentare nelle scorse legislature, si era consolidata la prassi secondo la quale, in caso di querele che coinvolgevano parlamentari, la Giunta conferiva mandato al relatore affinché si arrivasse ad una composizione bonaria di ogni contrasto, attraverso una dichiarazione di scuse qualora fosse necessario. Riterrrebbe, pertanto, che tale prassi dovrebbe essere nuovamente instaurata, a partire dalla fattispecie in esame. Qualora non si accedesse a tale proposta, preannuncia il proprio voto contrario sulla proposta del relatore.

Il senatore CRUCIOLI (M5S) interviene incidentalmente per rilevare che la proposta del tutto ragionevole appena avanzata dal senatore Balboni non può essere praticata in concreto sia per le espressioni indegne utiliz-

zate dall'ex senatore D'Anna sia alla luce del comportamento da lui tenuto in occasione dell'audizione svoltasi in Giunta.

Il senatore CUCCA (*PD*) rileva incidentalmente che nella scorsa legislatura non si sono verificati casi analoghi a quello che la Giunta sta trattando; in ogni caso ritiene che la prassi ricordata dal senatore Balboni possa essere seriamente considerata in futuro anche per salvaguardare la dignità dell'istituzione.

La senatrice TESEI (*L-SP-Psd'Az*), a nome della propria parte politica, dichiara il proprio sostegno alla proposta conclusiva del relatore.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*) annuncia il proprio voto favorevole sulla proposta conclusiva del relatore, considerato che le dichiarazioni *extra moenia* rese dall'ex senatore D'Anna non possono di certo configurare un'opinione insindacabile e che pertanto la prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione non può essere riconosciuta nel caso di specie.

Il relatore AUGUSSORI (*L-SP-Psd'Az*) sottolinea in sede di replica di aver predisposto la propria relazione valutando esclusivamente i fatti e senza lasciarsi condizionare dal comportamento opinabile assunto dall'ex senatore D'Anna durante la sua audizione in Giunta.

Fa presente poi al senatore Balboni di essersi attivato in modo informale per sondare la possibilità che vi fosse una composizione bonaria tra l'ex senatore D'Anna e la senatrice querelante, possibilità che però è stata oggettivamente preclusa dal comportamento che, come ricordato, l'ex senatore D'Anna ha assunto davanti alla Giunta.

Evidenzia infine che la Giunta non è chiamata a valutare il merito della vicenda ma a valutare se il comportamento attribuito all'ex senatore D'Anna sia attinente o meno all'esercizio delle funzioni parlamentari: poiché nel caso in esame il nesso funzionale non è riscontrabile, ribadisce la propria proposta volta a negare la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) dichiara che non parteciperà al voto, tenuto conto che i fatti in esame risalgono alla scorsa legislatura nella quale ha ricoperto la carica di Presidente del Senato.

Il senatore PAROLI (*FI-BP*) chiede incidentalmente se sia possibile disgiungere le conclusioni prospettate dal relatore, ritenendo sussistente l'insindacabilità unicamente per il comportamento assunto dall'ex senatore D'Anna nel corso dei lavori dell'Aula.

Il PRESIDENTE, dopo aver chiarito che la richiesta della competente autorità giudiziaria ha ad oggetto le dichiarazioni rese dall'ex senatore D'Anna successivamente all'episodio verificatosi in Assemblea – accertata la presenza del numero legale – pone in votazione la proposta del relatore

Augussori di ritenere che le opinioni espresse *extra moenia*, per le quali è in corso un procedimento penale a carico del signor Vincenzo D'Anna, senatore all'epoca dei fatti, non ricadono nell'ambito della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva, a maggioranza, la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Augussori di redigere la relazione per l'Assemblea.

(Doc. IV-ter, n. 5) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dalla senatrice Anna Cinzia Bonfrisco per il reato di cui all'articolo 318 del codice penale (corruzione per un atto d'ufficio)
(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 ottobre e proseguito nelle sedute del 23 ottobre, del 13 e 20 novembre 2018.

Il PRESIDENTE ricorda i termini della questione.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) chiede un breve rinvio allo scopo di consentire ulteriori approfondimenti rispetto ad una vicenda processuale che presenta risvolti complessi.

Il senatore CUCCA (*PD*) dichiara di non avere obiezioni rispetto alla richiesta di approfondimento formulata da un Gruppo, auspicando che anche in futuro la Giunta sia sempre attenta rispetto a richieste analoghe. Nel merito, poi, la vicenda all'attenzione della Giunta è già sufficientemente nota in quanto sostanzialmente analoga a precedenti documenti che sono stati esaminati. Peraltro, ricorda che sulla questione pende un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, che deve essere ancora deciso dalla Corte costituzionale.

A tale riguardo, appare significativo che la competente autorità giudiziaria, anziché attendere l'esito di tale conflitto, si sia affrettata ad accelerare il procedimento penale: questa circostanza, unita a quella che fa emergere come la stessa autorità giudiziaria abbia continuato a far riferimento ad intercettazioni il cui utilizzo è stato diniegato in precedenza dal Senato, fa ritenere sussistente, a suo avviso, un *fumus persecutionis* ai danni della senatrice Bonfrisco. Tale argomento è poi ulteriormente rafforzato dal fatto che l'emendamento – oggetto del procedimento penale – non è stato proposto dalla stessa senatrice Bonfrisco, ma da altra parlamentare.

Il senatore PAROLI (*FI-BP*), pur non essendo pregiudizialmente contrario ad un rinvio, reputa che lo stesso dovrebbe essere adeguatamente motivato affinché la Giunta sia edotta delle ragioni per le quali si rende necessario un approfondimento. In ogni caso, il Gruppo di Forza Italia è disponibile a concludere l'esame del documento in titolo che è inserito

nel calendario dei lavori dell'Assemblea di questa settimana. Pertanto, al fine di dare seguito doveroso a tale adempimento, il proprio Gruppo sarebbe propenso anche a prevedere un'ulteriore seduta nel corso della giornata per completare l'*iter*.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) ribadisce che la richiesta di rinvio è giustificata dalla necessità di un'ulteriore riflessione sul documento in esame, fermo restando che potrebbero essere esplorati margini affinché l'esame dello stesso documento – previsto per la seduta di domani dell'Assemblea – possa essere calendarizzato in Aula per giovedì, in modo da permettere alla Giunta di completare l'*iter* in tempi brevi.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*), a nome della propria parte politica, non si oppone alla richiesta di rinvio.

Il PRESIDENTE, tenuto conto della richiesta formulata dal senatore Pillon e ferma restando la possibilità di valutare se il documento in titolo possa essere esaminato dall'Assemblea nel corso della corrente settimana, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. IV-ter, n. 6) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Ciro Falanga, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa)

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse avanzata dal signor Ciro Falanga, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 28480/16 RGNR pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma (Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 ottobre e proseguito nelle sedute del 13 e 20 novembre 2018.

Il PRESIDENTE fa presente che l'*ex* senatore D'Ascola ha inviato una comunicazione scritta, nella quale dà conto delle attività e degli interventi svolti durante gli Uffici di Presidenza della Commissione giustizia della scorsa legislatura, con riferimento al disegno di legge relativo al ricollocamento in servizio dei magistrati dopo il mandato parlamentare.

Il relatore DE FALCO (*M5S*), nel richiamare un precedente della scorsa legislatura, relativo a un'insindacabilità delle opinioni espresse dall'*ex* senatore Esposito – con riferimento al quale il presidente Mattioli, allora in carica, consegnò una dichiarazione scritta in merito agli interventi effettuati dallo stesso Esposito nel corso degli Uffici di Presidenza della

Commissione lavori pubblici – fa presente che tale caso differisce da quello relativo al documento in titolo, in quanto l'avvocato D'Ascola non riveste attualmente la carica di senatore.

Alla luce della comunicazione dell'ex senatore D'Ascola – i cui contenuti risultano a giudizio del relatore un po' generici – propone, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, di concedere al senatore Falanga un ulteriore termine, al fine di consentire allo stesso la presentazione di memorie scritte, corredate eventualmente da apposita documentazione.

La senatrice ROSSOMANDO (PD), pur evidenziando che i criteri enucleati dalla giurisprudenza della Corte costituzionale in merito alla prerogativa dell'insindacabilità risultano vincolanti, rileva tuttavia che la Giunta deve valutare caso per caso la concreta applicabilità di tali canoni. Rileva che è necessaria una maggiore attenzione da parte della Giunta nei casi in cui vi sia, nell'ambito di procedimenti penali relativi all'insindacabilità di opinioni espresse, l'attribuzione di un fatto determinato.

Il PRESIDENTE sottopone alla Giunta la proposta del relatore De Falco di concedere all'ex senatore Falanga la possibilità di depositare, entro e non oltre lunedì 10 dicembre alle ore 16, memorie scritte, corredate eventualmente da apposita documentazione.

La Giunta conviene su tale proposta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 5

Presidenza del Presidente
GASPARRI

Orario: dalle ore 11,50 alle ore 12,25

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI